

LA REPLICA DEL CARLINO

Ma appiedare per 11 giorni i 'poveri' davvero risolve questa emergenza?

di PIER LUIGI MARTELLI

GENTILE assessore Zanzini. Noi non siamo preparati come lei, ma una volta abbiamo passato qualche ora con l'ingegner Galli, il responsabile di tutti gli inceneritori di Hera. C'è una bellissima mappa in mano ai tecnici che fotografa la distribuzione delle polveri nella nostra provincia. Da quella mappa emerge che le polveri, per di più se sottili, se ne infischiano dei suoi provvedimenti. Che località apparentemente amene come Santarcangelo sono in realtà messe come e peggio di Rimini perchè a un passo dalla Statale, perchè circondate da insediamenti produttivi. Emerge che bloccare il traffico a mare della statale senza bloccare la Statale e l'autostrada è un provvedimento poco più che narcisistico. Secondo una ricerca del Centro studi sui sistemi di trasporto le polveri sottili vengono emesse da: trasporto stradale 29%, emissioni industriali e da centrali termiche 25%, altre forme di trasporto (marittimo, aereo, ferroviario) 15%, impianti residenziali, commerciali, istituzionali 11%, processi produttivi 10%, processi di combustione naturali 10%. A sua volta, quel 29% riferito al trasporto stradale viene suddiviso così: veicoli industriali e bus 9%, autovetture 8%, veicoli commerciali leggeri 5%, non dovuti a combustione 4%, ciclomotori 2%, motocicli 1%. Se Rimini ha dati migliori del passato può dipendere da molte cose: dalle piogge, dal vento, da un parco auto migliore. Quando passa per la piaz-

za provi a respirare la brezza che lasciano i furgoni del mercato ambulante o quanti mezzi sfrecciano in quella che a parole è un'isola pedonale, poi ci sappia dire dov'è la coerenza. Non per scoraggiarla, ma dubitiamo che la salute di nonni e nipotini dipenderà dall'aver chiuso a una parte del traffico una parte della nostra città per parte di 11 giorni (perchè di questo parliamo) in un anno. Lei si batte per la salute dei nostri concittadini, bimbi e nonni in primis? Bene. Come avrà letto sul Carlino di ieri ci sono 35 (non un paio, ma 35) immobili scolastici sui quali il Comune, di cui lei è amministratore, sta facendo controlli per verificare se siano sicuri in caso di terremoto. Sicuramente lei è meglio informato di noi, ma tanto per capirci qualcosa abbiamo chiesto lumi: tutti gli edifici costruiti prima del 1996 non rispondono alle più moderne norme anti-sismiche. Alcune strutture di edificazione precedentepossono essere state «adeguate» rendendo le colonne più resistenti agli scuotimenti laterali propri di un terremoto. Ma i collegamenti fra le colonne e le travi dei pavimenti non sono così facilmente adeguabili. Per farla breve: ci sono scuole sismicamente «euro 4», ma ci sono anche scuole Euro 2 o 3 che il Comune si guarda bene dal chiudere perchè comunque a norma. E parliamo di scuole e di terremoti, di macerie, non di polveri. Peraltro la sua crociata contro le auto dei poveracci, a questo ci riferiamo, non ad altre lodevoli iniziative, non trova riscontri nelle altre città vicine.